

con vero danno del funzionamento dell'amministrazione della giustizia, e con diminuzione del decoro di essa ».

RISPOSTA. — « Si comunica che al Tribunale di Como trovansi in servizio sei funzionari dei dieci che vi sono assegnati in pianta.

« Due posti sono vacanti: un altro è occupato da un funzionario che è in servizio militare, il quarto è occupato nominalmente dal cancelliere De Padova, applicato a Torino - Corte d'appello - secondo il suo desiderio, essendo egli un ex-combattente e decorato al valore.

« Questo Ministero ha disposto che venga sollecitato l'invio in congedo del cancelliere Lucchetti che è sotto le armi e confida di poter sostituire il De Padova, tramutandolo in altra sede, quando prossimamente vi sarà un grande movimento per l'applicazione dei ruoli aperti.

« È stato bandito un concorso per 300 posti di cancelliere, per far fronte alle più urgenti esigenze degli uffici giudiziari, nella più gran parte dei quali si risentono le conseguenze della notevole deficienza di personale (dovuto alla sospensione dei concorsi) e dall'esito di tale concorso si confida di poter coprire anche gli altri due posti vacanti presso il ripetuto Tribunale.

« Il sottosegretario di Stato

« PORZIO ».

Sitta. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per sapere come intenda provvedere all'indecoroso e funesto disservizio della cancelleria del tribunale di Ferrara. Manca il titolare, che sebbene designato, non ha raggiunto, nè raggiungerà, dicesi, la sua destinazione. Altri funzionari non vennero nominati. Le sentenze già decise non possono venire pubblicate, perchè manca il personale che le metta in bollo. Inoltre i giudici trasferiti non sono ancora stati sostituiti ».

RISPOSTA. — « Si comunica che - per quanto riguarda i giudici - le condizioni del tribunale di Ferrara sono poco meno che normali. Dei magistrati ivi assegnati in pianta, ne mancavano due: uno venne sostituito con decreto 7 corrente, ed al giudice Fazioli - tramutato a quel tribunale - è stato ingiunto di recarsi subito a prender possesso in precedenza della registrazione; l'altro (Ricci) presta servizio presso il Comitato per la sistemazione dei rapporti

economici dipendenti dai trattati di pace; ma rendendosi conto delle condizioni del tribunale di Ferrara, questo Ministero, con decreto in corso, ha tramutato il detto giudice a Biella e lo sostituirà appena possibile, con un magistrato che possa prestar servizio a Ferrara.

« Per quanto riguarda i cancellieri, si comunica che il titolare ha preso possesso il 9 corrente, che risultano attualmente in servizio altri cinque degli otto funzionari che vi dovrebbero essere addetti. Altro funzionario vi fu tramutato con decreto 28 dicembre 1919, non ancora registrato, e si spera aver modo di destinarvi gli altri due all'epoca del prossimo movimento che dovrà farsi per l'applicazione dei ruoli aperti, e di quello che seguirà al concorso di recente bandito.

« Si fa notare che la sospensione dei concorsi per circa un quinquennio ha determinato una deficienza di personale notevole della quale risentono gli effetti tutti gli uffici giudiziari del Regno ed il Ministero confida di poter soddisfare almeno le più urgenti esigenze all'esito del concorso già bandito.

« Il sottosegretario di Stato

« PORZIO ».

Turati. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere se sussiste l'annuncio proposito di elevare ancora le tariffe postali, telegrafiche e telefoniche malgrado il risultato anche finanziariamente disastroso ottenuto dagli ultimi aumenti, e se credano realmente che possano migliorarsi le condizioni economiche e finanziarie dello Stato con un sistema di successivi inasprimenti, che, uniti al crescente disservizio, rendono sempre meno facili le comunicazioni epistolari, telegrafiche e telefoniche ed i rapporti d'affari fra i cittadini ».

RISPOSTA. — « Durante il periodo della guerra molte tasse furono modificate in modo affrettato, per cui necessitava di meglio coordinare fra loro le tariffe e prenderne occasione per revocare provvedimenti che il tempo ha dimostrato inopportuni e dannosi al regolare svolgimento dei servizi.

« A ciò si aggiunge che le condizioni del nostro bilancio reclamano urgentemente provvidenze atte a diminuire il disavanzo.

« In attesa che siano compiuti gli studi necessari ad un generale riordinamento, ispirato all'indole delle singole prestazioni,